

# Integrazione scolastica degli alunni con disturbi dello spettro autistico: un progetto di ricerca-azione

Marco Pontis\*

monografia

## Abstract

Il Progetto «I CARE» della Direzione Didattica Statale di Villacidro rappresenta un percorso di formazione, riflessione e ricerca sulle tematiche relative all'integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità. In questo articolo si delineano le principali fasi operative del progetto di ricerca-azione.

### Il progetto «I CARE» delle scuole di Villacidro

Il Piano Nazionale di Formazione e Ricerca «I CARE»: Imparare, Comunicare, Agire in una Rete Educativa» per l'integrazione scolastica e sociale dei bambini e dei ragazzi con disabilità, promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009, ha trovato una delle sue realizzazioni presso alcune scuole del circolo didattico di Villacidro nella provincia del Medio Campidano, nel sud della Sardegna.

Il circolo accoglie 29 alunni disabili, 4 dei quali frequentano la scuola dell'infanzia e 26 la scuola primaria: 2 sono interessati da minorazioni sensoriali, 3 da patologie che ne compromettono gravemente la funzionalità motoria, 8 da disturbi dello spettro autistico, 2 da iperattività e disturbi dell'attenzione, mentre i restanti presentano compromissioni nell'area cognitiva, psicomotoria, comunicativa e relazionale non meglio specificate. La scuola secondaria di primo grado ospita invece 11 alunni disabili, di cui 7 con disabilità psico-motorie, 2 con deficit sensoriali, 1 con una grave disabilità motoria e 1 con autismo ad alto funzionamento che l'anno prossimo frequenterà il primo anno di liceo. Infine, nel Liceo Classico-Linguistico vi sono 2 alunni con disabilità psico-motorie e una studentessa con autismo ormai giunta alla fine del suo percorso di studi.

Nel corso degli ultimi anni le scuole di Villacidro, in collaborazione con gli Enti

\* Dottorando di ricerca, Dottorato Internazionale in «Culture, disabilità e inclusione: educazione e formazione», XXV ciclo, promosso e coordinato dall'Università di Roma «Foro Italico», Responsabile Lucia de Anna, Docente di Pedagogia Speciale; Pedagogista Servizio di Assistenza Educativa Specialistica CTR onlus; coordinatore del progetto.

Locali, hanno promosso diverse iniziative di sensibilizzazione e formazione nell'ambito dell'integrazione scolastica delle persone con disabilità rivolte alle famiglie, agli insegnanti specializzati e curricolari e agli operatori socio-sanitari, in un'ottica di confronto e di dialogo interdisciplinare. Hanno inoltre realizzato alcuni interessanti laboratori didattici nei quali insegnanti e genitori hanno avuto modo di approfondire e condividere metodologie e strumenti utili per promuovere reali esperienze di integrazione e inclusione.

Nel Laboratorio di sperimentazione metodologico-didattica «Noi contiamo», dedicato ai genitori e agli educatori dei bambini e degli adolescenti con disabilità delle scuole di Villacidro e realizzato tra maggio e dicembre del 2008, i partecipanti hanno avuto l'occasione di sperimentare modalità di lavoro in rete e di programmazione educativa integrata. Rilevanti anche i percorsi di analisi dei bisogni specifici del singolo alunno e di quelli del gruppo classe e le attività di produzione di numerosi strumenti didattici utili nel favorire l'apprendimento di abilità comunicative, relazionali e di autonomia.

I genitori e gli educatori si sono cimentati dunque nella progettazione di itinerari educativi personalizzati e di attività didattiche mirate alla conoscenza, al rispetto e alla valorizzazione di tutte le diversità. Hanno poi lavorato alla realizzazione pratica di strumenti di comunicazione aumentativa alternativa, di storie sociali per l'apprendimento di abilità relazionali, affettive e di autonomia in genere e di materiali vari per lo sviluppo delle abilità linguistiche e logico-matematiche.

Per consolidare le preziose forme di collaborazione tra genitori e professionisti, attivate anche grazie all'aiuto delle associazioni locali, la Direzione Didattica, attraverso il supporto tecnico della Cattedra di Pedagogia Speciale dell'Università di Cagliari, ha realizzato recentemente un'interessante attività di

formazione teorico-pratica sui principi e sugli strumenti operativi propri della didattica speciale, alla quale hanno partecipato numerosi genitori e insegnanti provenienti dalle diverse realtà del territorio.

Tali attività di formazione e di azione educativa hanno trovato una naturale continuità nell'esperienza del progetto «TCARE» – Costruiamo l'integrazione dotandoci di un linguaggio comune», realizzato nel corso dell'anno scolastico 2008/2009 dalla rete di scuole costituita dalla Direzione Didattica «G. Dessi», dalla Scuola Secondaria di primo grado «Loru-Satta» e dal Liceo Classico-Linguistico «E. Piga».

## Fasi del progetto

### Fase 1: Ricognizione e analisi delle esperienze pregresse

La riflessione pedagogica sulle esperienze didattiche e formative, realizzate dalle diverse scuole di Villacidro nel corso degli ultimi anni, costituisce la base di partenza per la predisposizione e la condivisione di percorsi educativi attenti ai bisogni speciali delle persone a cui si rivolgono. Dall'analisi delle esperienze pregresse è emersa, ad esempio, l'esigenza di riproporre una serie di azioni formative di tipo teorico-pratico che, in questi anni, hanno dimostrato la loro validità ed efficacia. Particolare rilievo è stato dato alla valorizzazione delle competenze pedagogiche dei genitori e alle esperienze in cui gli stessi hanno assunto un ruolo attivo nella predisposizione del PEI, nella realizzazione di materiali e strumenti di didattica speciale per l'intervento educativo familiare e scolastico e nella sperimentazione degli stessi.

### Fase 2: Progettazione del miglioramento

Dallo studio dei bisogni formativi più urgenti dei genitori e degli operatori scolastici

è affiorata la necessità di definire un percorso in grado di consentire l'ampliamento della formazione specialistica dei docenti, l'implementazione di momenti formali e informali di confronto tra genitori e professionisti, l'arricchimento ulteriore delle azioni di intervento e la realizzazione di un lavoro di documentazione e di valutazione dei processi attivati e dei risultati conseguiti. Sono state progettate in itinere delle azioni migliorative mirate.

Gli alunni con disabilità che frequentano le scuole di diverso ordine e grado di Villacidro sono 43. Considerata la varietà dei bisogni speciali di così tanti bambini e adolescenti e delle loro famiglie, l'équipe del progetto ha ritenuto opportuno partire da un presupposto di base: effettuare una formazione teorico-pratica rivolta a tutti i docenti, attraverso un percorso di didattica speciale finalizzato a fornire competenze specialistiche teorico-pratiche sulle modalità operative per la valorizzazione di tutte le diversità, siano esse legate a condizioni di disabilità o, più semplicemente, all'originale espressione dell'individualità di ogni alunno.

All'interno di una tale dimensione di cura pedagogica, orientata quindi alla conoscenza e al rispetto di tutte le diversità individuali, si è pensato poi di creare uno specifico percorso di ricerca-azione mirato a offrire delle risposte educative speciali ai bisogni dei numerosi alunni con disturbi dello spettro autistico e disabilità mentali e a quelli delle loro famiglie. La formazione generale degli insegnanti ha preso in esame le principali tematiche dell'integrazione e della pedagogia speciale, nonché aspetti specifici circa le metodologie di intervento educativo riconosciute valide dalla Comunità Scientifica Internazionale come l'ABA, il Programma TEACCH e il Modello Denver. Sono state infine molteplici le occasioni di dibattito e confronto programmato su temi specifici come, ad esempio, lo sviluppo e l'implementazione della comunicazione spontanea, il gioco e il tempo libero, la prevenzione

e la gestione dei comportamenti problematici e disfunzionali di vario genere, l'utilizzo dei software didattici e delle nuove tecnologie per l'insegnamento di competenze cognitive, motorie, affettive e sociali concretamente spendibili nella vita quotidiana.

### Fase 3: Piano operativo

Questa fase è costituita da tutte le azioni e le sequenze operative previste dal progetto di ricerca-azione. È importante sottolineare come, nei limiti del possibile, la modifica e la riformulazione delle stesse siano avvenute in itinere sulla base dell'analisi collegiale dei bisogni più urgenti degli alunni delle quattro classi coinvolte nella sperimentazione metodologico-didattica e di quelli di tutte le persone coinvolte nel progetto.

Sono stati dunque realizzati dei percorsi, individualizzati e di gruppo, che hanno previsto:

- la formazione dei docenti orientata alla valorizzazione del lavoro di rete e alla conoscenza delle principali metodologie didattiche inclusive riconosciute valide ed efficaci dalla Comunità Scientifica Internazionale;
- la formazione specialistica dei genitori e degli operatori socio-sanitari sulla conoscenza e sull'utilizzo di strumenti per l'osservazione sistematica, l'analisi funzionale e l'intervento sui gravi disturbi del comportamento (autolesionismo, aggressività, pica), la valutazione funzionale delle abilità acquisite ed emergenti dei propri figli/alunni e la predisposizione di attività didattiche mirate a favorire, in particolare, il miglioramento delle capacità di comunicazione, di relazione e di autonomia;
- il supporto ai docenti e ai genitori nella *programmazione*, nella *valutazione* e nella *verifica dei programmi didattici e dei percorsi di integrazione*, la supervisione costante del lavoro in aula e la predisposizione di attività

- specifiche per la sensibilizzazione e il coinvolgimento attivo del gruppo classe. La valutazione funzionale del profilo di sviluppo dei bambini è stata effettuata anche attraverso strumenti standardizzati come, ad esempio, il *Profilo Psicoeducativo-Revisato* (Schopler et al., 1995). Il programma educativo individualizzato è scaturito dunque dall'attenta analisi dei bisogni di ogni alunno, dei suoi punti di forza, delle abilità acquisite ed emergenti ed è stato continuamente monitorato e condiviso dall'équipe multidisciplinare;
- la predisposizione e la realizzazione di incontri formali di confronto tra genitori e operatori sulle diverse tematiche trattate durante i seminari formativi, sugli strumenti e sulle metodologie utilizzate all'interno dei percorsi educativi individualizzati, al fine di potenziare le alleanze educative già avviate e costruire l'integrazione attraverso la piena condivisione di un vero e proprio *linguaggio comune*;
  - la condivisione dei percorsi didattici, delle metodologie e degli strumenti tra i docenti delle scuole di diverso ordine e grado affinché gli alunni che quest'anno, ad esempio, effettueranno il passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, o da questa al liceo, possano beneficiare della *continuità educativa*. Spesso, soprattutto quando si effettua tale passaggio, si perdono per strada numerosi strumenti e diverse modalità operative consolidate che risultano fondamentali per garantire alla persona con disabilità il diritto a un'educazione di qualità, volta al raggiungimento concreto del massimo grado di autonomia e indipendenza possibili.

#### **Fasi 4-5: Valutazione del miglioramento e diffusione delle esperienze**

Sono stati numerosi i momenti di confronto collegiale, monitoraggio e valutazione dei ri-

sultati e degli obiettivi raggiunti. Al termine del progetto, oltre alla valutazione ex-post effettuata dal Gruppo Nazionale, le scuole coinvolte nella ricerca-azione hanno attivato delle procedure di «autovalutazione» in base ai criteri di efficacia, efficienza, rilevanza, utilità ed equità suggeriti dal Ministero della Pubblica Istruzione. Le maggiori difficoltà incontrate nello sviluppo del progetto riguardano gli aspetti organizzativi dei percorsi di rete, come la comunicazione efficace tra le scuole di diverso ordine e grado e l'individuazione dei tempi e degli spazi di lavoro comune. Dall'analisi in itinere di tali criticità sono scaturiti proficui stimoli di riflessione e diverse proposte migliorative.

A conclusione dei percorsi formativi è stato somministrato ai genitori e ai professionisti un questionario mirato a valutare i cambiamenti avvenuti nella didattica quotidiana scolastica ed extrascolastica. È stato possibile osservare un apprezzabile incremento delle conoscenze dei genitori e degli insegnanti riguardo alle caratteristiche peculiari dei propri alunni con disturbi dello spettro autistico (modalità sensoriali, caratteristiche metacognitive, stili di apprendimento), nell'utilizzo quotidiano di tecniche specifiche di insegnamento riferibili ai programmi di intervento più efficaci (apprendimento senza errori, rinforzo positivo, modellamento, aiuto, attenuazione degli aiuti, analisi del compito), nell'uso sistematico di modalità operative e strumenti didattici efficaci (strutturazione e organizzazione del tempo, dell'ambiente, delle richieste e dei compiti, supporti visivi alla comunicazione, ausili informatici e multimediali) e, soprattutto, delle buone pratiche di integrazione del bambino/adolescente all'interno del gruppo classe.

È ora in corso la fase finale di valutazione e di diffusione delle esperienze realizzate mediante pubblicazioni, seminari e convegni sui temi dell'inclusione scolastica e sociale.

## Diffusione e trasferibilità dei risultati

Il Progetto «I CARE» della Direzione Didattica di Villacidro si è configurato come un articolato percorso di ricerca-azione che ha permesso a numerosi insegnanti e genitori del territorio di acquisire una formazione comune specifica sulle metodologie e gli strumenti di didattica speciale per l'integrazione e sui principi educativi e le strategie di insegnamento riconosciuti validi ed efficaci dalla Comunità Scientifica Internazionale per l'intervento educativo con bambini e adolescenti con disturbi dello spettro autistico.

Il progetto ha dato avvio a una serie di occasioni formali di confronto e dibattito nelle quali i genitori e i professionisti hanno potuto offrire il loro prezioso contributo per consolidare, formalizzare e implementare i percorsi informali di collaborazione di rete (Famiglia, Scuola, NPI, Enti locali, Servizi Territoriali) avviati in questi anni. Ha inoltre permesso ai bambini e agli adolescenti coinvolti nella sperimentazione metodologico-didattica di compiere diverse esperienze inclusive di gioco e di lavoro e fruire di una programmazione educativa individualizzata fondata sulle loro abilità emergenti e sui loro punti di forza. Oggi, più che mai, c'è un estremo bisogno di sperimentare, valorizzare e diffondere, sia nei contesti scolastici che in quelli extrascolastici, le competenze, le metodologie e i principi di didattica speciale che rendono possibile la realizzazione di concrete esperienze di integrazione e inclusione.

Le pratiche di collaborazione multidisciplinare di rete sperimentate in quest'anno di lavoro hanno contribuito a creare nuove alleanze educative tra genitori e professionisti

e a colmare quella distanza che spesso intercorre tra le diverse figure professionali che si prendono cura delle persone con disturbi dello spettro autistico e delle loro famiglie.

L'équipe si sta ora adoperando per dare continuità al progetto e diffondere i principali risultati raggiunti attraverso convegni, seminari e pubblicazioni, affinché le esperienze, le competenze e le risorse acquisite dai genitori, dagli insegnanti e dai professionisti socio-sanitari del Medio Campidano possano essere valorizzate e diffuse sul territorio.

## Bibliografia

- AA.VV. (2004), *Autismo e disturbi generalizzati dello sviluppo*, Gussago, Vannini.
- AA.VV. (2008), *L'integrazione scolastica degli alunni con disturbi dello spettro autistico. Documento di indirizzo a cura della Società Italiana di Pedagogia Speciale*, Trento, Erickson.
- Cairo M.T. (2007), *Pedagogia e didattica speciale per educatori e insegnanti nella scuola*, Milano, V&P.
- Canevaro A. (a cura di) (2007), *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, Trento, Erickson.
- de Anna L. (a cura di) (2009), *Processi formativi e percorsi di integrazione nelle scienze motorie*, Milano, FrancoAngeli.
- De Beni M. (1998), *Prosocialità e altruismo*, Trento, Erickson.
- Larocca F. (2003), *Azione mirata. Per una metodologia della ricerca in educazione speciale*, Milano, FrancoAngeli.
- Micheli E. e Zacchini M. (2001), *Verso l'autonomia*, Gussago, Vannini.
- Mura A. (2004), *Associazionismo familiare, handicap e didattica*, Milano, FrancoAngeli.
- Schopler E. et al. (1995), *Profilo Psicoeducativo-Revisato (PEP-R)*, Lucerna, SZH-SPC.

## Summary

In this article the author outlines the main phases of the project «I CARE», promoted by the Ministry of Public Instruction and realized by the Direzione Didattica of Villacidro, whose aim has been to create the conditions for an effective and concrete integration of disabled children in the Italian school.